

e giardini in tanta copia, che condiscono in ogni tempo quasi tutta la città » (1) e (2).

Il Tassini ricorda che il canale della Giudecca era chiamato anche delle Zattere o Vigano, (da *vicus*, borgo o villaggio). Era chiamato anche canale Carbonaria, dalle zattere cariche di carbone che vi arrivavano. Il nome di Spinalonga o Spinale si faceva derivare o dalla figura lunga e ristretta, intersecata da canali, dell'isola, o dai grandi spinai che in essa vegetavano.

L'appellativo di Vigano, col quale era indicato il canal della Giudecca, (*canale del villaggio*), ha molta importanza, e sta a provare che la Giudecca era abitata fin da antichissimi tempi, certamente prima di molte altre parti della città. Delle 138 isole che padre Coronelli attribuisce a Venezia, nel suo *Isolario*, le principali sono Olivolo o Castello, Dorsoduro, Spinalonga o Giudecca e le Rialtine.

Il Battistella ci informa che le potenti città di terraferma, estendevano la propria giurisdizione non soltanto sul proprio *agro*, sino al limite della laguna, ma anche su taluna di quelle isole, di cui era popolata, e sui lidi che la separavano dal mare libero. Così a Padova appartenevano le spiagge e le isole di Brondolo, Chioggia, Pellestrina, Albiola, Portosecco, Malamocco e probabilmente anche le Rialtine. (A. Battistella: *La Repubblica di Venezia nei suoi undici secoli - Venezia*, Ferrari, 1921). Egli cita a suffragio il Boccaccio, che nel suo libro *De Montibus, Sylvis etc.* scrive « aver i pescatori padovani occupati alcuni golfi di Altino, e isole mezzo coperte d'acqua e quivi edificate le proprie stanze ». A tale conclusione porta anche l'esame di quanto si trova scritto negli *Annales Veneti* del Dandolo, dello scorcio del XII secolo, e nella *Cronique des Venitiens*, anche relegando fra le leggende una tradizione, probabilmente creata ad arte, secondo la quale il 25 marzo del 481, sarebbero venuti da Padova a Rialto tre consoli, e vi avrebbero fatto edificare la chiesetta di san Giacomo, come inizio di una nuova città.

In ogni modo par provato che la Giudecca fin d'allora costituiva

---

(1) Nel riportare brani e frasi dal Sansovino, ho creduto di attenermi alla ortografia moderna, senza affaticare il lettore con degli « h » e dei « t », che nulla aggiungono al valore, anche letterario, del testo. Invece ho trascritto fedelmente quanto si riferisce al Sanudo, parendomi necessario per uno scrittore che ha uno stile ed una lingua del tutto personali. L'edizione del S. citata è quella colle aggiunte dello Stringa.

(2) La divisione della città in sestieri secondo taluni, fra cui il Delfino, risale al 1150, dogando Domenico Morosini. Ma, secondo altri, la divisione sarebbe del 1171; trovandosi in una vecchia cronaca, citata dal Galliccioli, (era fra Mss. dello Swajet) la nota seguente: sotto *Vidal Michiel II*, si istituirono gli *imprestiti*, perciò fu divisa la città in sestieri... giusta la cronaca attribuita all'Erizzo. I (sei) sestieri erano poi suddivisi in 66 contrade, fra cui, *Dorsoduro con 10, intendendo la Zuecca per uno.* (Venezia e le sue lagune, Antonelli, 1847).